

“Il Baskin mi sembra davvero una bellissima esperienza di sport, mi hanno invitato a giocare e vorrei davvero provare”. Lorenzo Marcantognini, 12enne fanese, è nato senza tibia e a soli quattro anni si è visto amputare la gamba sinistra. Non per questo, però, ha rinunciato al suo sogno di imitare il suo idolo, Alessandro Del Piero, diventando un calciatore della Nazionale Amputati, prendendo parte anche ai Mondiali in Messico nel 2014. La sua testimonianza è stato il momento clou della conferenza internazionale sul tema “Sport&Disabilità”, prima parte della quarta giornata di Euro Hoop for All, prima della visita della squadra ai Musei Civici di Pesaro. “All'inizio non volevo giocare – ha detto Marcantognini –, mi sentivo fuori luogo. Ma hanno insistito, e allora mi sono accorto che mi volevano bene ed ho continuato”.

Ad aprire la conferenza è stato il chairman Antonio Bodini, inventore del Baskin insieme a Fausto Capellini, che ha presentato i valori dello sport “disegnato per tutti” nella sua nascita ed evoluzione fino ai riconoscimenti in ambito sociale, culturale e sportivo per “crescere insieme”. Il Baskin è stato anche testato, nel pomeriggio di mercoledì, da alcuni atleti delle squadre del torneo Under 17. “Tutti hanno la possibilità di provare le emozioni di questo sport, è davvero sinonimo di integrazione” ha detto Felix Hessfurther, giocatore del Brose Baskets Bamberg, club tedesco che in questi giorni ha preso parecchie informazioni sul Baskin con l'intenzione di fondare una propria squadra, che sarebbe la prima in Germania.

A chiudere la conferenza sono stati Claire Boursier e Vincenzo Biancalana, entrambi docenti universitari. Boursier ha spiegato i canoni dell'attività dell'IFAPA (International Federation of Adapted Physical Activity) dell'Università di Paris West di cui è direttrice, che parte dalla non discriminazione, piena partecipazione e inclusione, il rispetto e l'accettazione delle differenze, l'accessibilità a tutti e il riconoscimento dell'evoluzione delle capacità fisiche e intellettive. Biancalana, docente dell'Università di Urbino, ha invece parlato dell'esperienza sensomotoria, attraverso l'aspetto motorio, percettivo e dell'intenzionalità contro la disabilità fisica.